

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

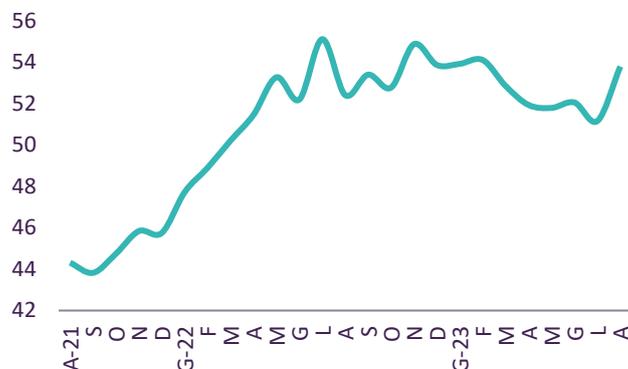
1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Ad agosto l'export è tornato a crescere su base mensile con un buon ritmo (+5,1%), soprattutto verso i Paesi extra-Ue (+6,9%) ma anche verso quelli Ue (+3,5%). Lievemente positivo il dato trimestrale (+0,3% a giu-ago'23 vs. mar-mag'23).

Il trend. Le esportazioni in termini tendenziali hanno segnato un aumento modesto (+2,5%), sostenute dalle vendite di mezzi di trasporto (escl. autoveicoli; +55,4%), su cui incidono quelle delle navi, di macchinari (+11,8%) e alimentari e bevande (+6,3%).

Contesto globale. Si riduce l'avanzo commerciale ad agosto (€2 mld dai €6,4 mld del mese precedente), a causa del disavanzo registrato verso i Paesi Ue.

Export italiano di beni in valore (€ mld)



Fonte: Istat
Nota: Dati mensili destagionalizzati.

2. Come è andata nei primi otto mesi*

Tra gennaio e agosto 2023 l'export italiano in valore è aumentato del 2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando la performance registrata nei primi sette mesi. La buona dinamica dei valori medi unitari (vmu; +5,7%) ha più che compensato la flessione dei volumi di export (-3,3%).

MONDO



2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE



L'export verso i **Paesi Ue** è in leggero calo (-0,2%) alla luce di andamenti eterogenei. A fronte di incrementi significativi verso importanti mercati come **Spagna** (+4,8%), **Francia** (+3,6%) e **Polonia** (+2,8%), si registrano flessioni per **Germania** (-1,8%) e **Belgio** (-19%). Modesta la crescita per i **Paesi Bassi** (+0,4%).

EXTRA-UE



Si conferma più marcato il rialzo delle vendite verso i **Paesi extra-Ue** (+5,2%), guidato dalla **Cina** (+30%). Performance a doppia cifra verso **India** (+11,6%) e Paesi **OPEC** (+10,2%) e in linea con la media per **USA** (+5,6%). Ritorno alla crescita per il **Giappone** (+1,1%); ancora in negativo **UK** (-2,6%) e **Russia** (-19,6%).

2.2. Focus Paesi

Nei primi otto mesi dell'anno le vendite oltreconfine di apparecchi elettrici hanno segnato un andamento sostenuto verso **Stati Uniti** (+12,2%) e **Svizzera** (+8,7%) e più contenuto verso la **Romania** (+2,1%). L'export di farmaceutica ha mostrato un ritmo di crescita notevole verso Washington (+32,9%) e Berna (+58,7%), a fronte di un calo verso Bucarest (-3,1%). Al contrario, la domanda di tessile e abbigliamento ha riportato una forte contrazione in Svizzera (-25,6%),



nonostante il ruolo di *hub* commerciale, e più debole negli USA (-3,1%); in positivo in Romania (+1,3%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-ago'23 su gen-ago'22.

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi



SETTORI

Meccanica strumentale



Mobili



Metalli e prodotti in metallo



A livello di raggruppamenti principali di industrie, accelerano ancora i **beni strumentali** (+12,2% dal +11,6% dei primi 7 mesi); il risultato è guidato dalla componente dei vmu (+11,2%), ma si mantengono in territorio positivo anche i volumi (+0,9%). Registrano una buona performance anche i **beni di consumo**, grazie ancora una volta ai beni **non durevoli** (+6,4%) – specie farmaceutica e alimentari e bevande – mentre rimangono stabili quelli **durevoli** (+0,2%).

Ancora in negativo i **beni intermedi** (-5,1%), che scontano un ampio calo dei volumi (-8,5%), a fronte di vmu ancora in positivo (+3,7%). Forte flessione per i **prodotti energetici** (-26,7%), al netto dei quali le esportazioni italiane crescerebbero del 3,7%.

Registra un'ottima performance la **meccanica strumentale** (+11,2%), grazie sia a una buona tenuta dei partner tradizionali – Usa (+12,2%) e Germania (+9,5%) *in primis* – sia alla forte domanda proveniente da vari altri mercati, ad esempio Paesi OPEC (+29,9%), India (+18,8%) e Mercosur (+13,9%).

Risultano in flessione i **mobili** (-4,7%), andamento coerente con una riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Il calo ha interessato soprattutto i mercati extra-Ue (-8%), mentre per l'Ue la flessione è più contenuta (-0,9%), con crescita in Spagna (+3,6%) e Francia (+1,6%). Segnano una contrazione significativa anche i **metalli** (-9,5%) dopo i rialzi dello scorso anno; deboli soprattutto i Paesi Ue (-13,1%).

A cura di

Ufficio Studi